

# ALLEGATO A

**Proponente:** Ecosistem srl

**Installazione:** Piattaforma polifunzionale per il trattamento e la valorizzazione di rifiuti

**Ubicazione installazione:** Zona Industriale San Pietro Lametino - Comparto 11

**Sede legale:** Zona Industriale San Pietro Lametino - Comparto 11

**Codice IPPC** di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i. 5.1 e 5.3

**PROVVEDIMENTO DI VIA (COMPENSIVA VINCA) E  
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 -  
art. 27bis).**

**PARERE STV**



REGIONE CALABRIA  
*Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente*  
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE  
VIA – AIA –VI

**SEDUTA DEL 06.12.2021**

**Oggetto:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - Progetto: "Riesame con modifica sostanziale per la piattaforma impiantistica ECOSISTEM srl, sita nel Comune di Lamezia Terme (CZ), in zona industriale San Pietro Lametino – Comparto 11", comportante modifica sostanziale AIA DDG n 17858 del 31/12/2013 e ss.mm. e ii. Valutazione di Impatto Ambientale (comprensiva di VINCA) e Modifica Sostanziale AIA (con riesame).  
Proponente: **ECOSISTEM srl**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VAS – VIA – AIA -VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 4) giusta nota Dip. Ambiente prot./SIAR n. n. 495994 del 16/11/2021.

*Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonino Votano*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

**VISTI:**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto "Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";



- Prot. N. 52822 del 09/12/2021 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
  - il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
  - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

**PREMESSO CHE:**

- con nota assunta al prot. n. 352892/SIAR del 30/10/2020, il proponente ha presentato istanza ex art. 27 bis per la realizzazione di quanto in oggetto;
- gli adempimenti relativi all'avvio della suddetta procedura (nota prot.412890 del 15.12.2020) sono stati posti in essere a seguito dell'acquisizione della documentazione necessaria ai fini della Valutazione di Incidenza (VINCA);
- con nota prot. 3514/T/IF del 15/02/2021, assunta al prot. n. 73200/SIAR del 17/02/2021, il proponente ha presentato le integrazioni richieste ai sensi dell'art. 27bis, co. 3° D. lgs152/2006:
  - ✓ da VVF con nota prot. n. 412 del 15/01/2021;
  - ✓ dalla ABR Distrettuale con nota prot. 1137/2021;
  - ✓ dal Dipartimento Urbanistica con nota prot. n. 12796 del 15/01/2021;
  - ✓ dalla Sovrintendenza Beni Paesaggistici con nota prot. MiBACT SAPAB CZ-KR del 27/01/2021;
- nella seduta STV del 04/03/2021, l'istanza è stata assegnata alla STV per la valutazione e con parere prot. 195820 del 29.04.2021 sono stati richiesti approfondimenti necessari alla valutazione di merito del progetto;
- con nota prot. n. 13212 del 04/06/2021, assunta al prot. n.343553 del 2/08/2021, il proponente ha presentato le integrazioni richieste nella CdS del 05/05/2021 da STV e CORAP;
- con pec del 8.11.2021, assunta al prot. n. 483173 del 8/11/2021 il proponente ha presentato le integrazioni richieste dalla Autorità di Bacino Distrettuale con nota assunta al prot. n. 393305 del 15/09/2021;
- con nota prot. 25887/T/IF del 10.11.2021, assunta al prot. 488051 del 11.11.2021, sono state trasmesse le integrazioni richieste da ARpacal ai fini dell'approvazione della proposta di PMC presentata:

l'istanza è composta dei seguenti elaborati:

05V	0100	Elenco elaborati Valutazione Impatto Ambientale
05V	0101	Studio di Impatto Ambientale
05V	0102	Sintesi non tecnica
05V	0103	Allegato 6.b - Avviso al pubblico
05V	0104	Allegato 6.a - Elenco delle amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto
05V	0105	Allegato 6.c - Modello di dichiarazione del professionista estensore dello Studio Impatto Ambientale predisposto ai sensi dell'art. 23 del D.lg. 152/2006
05V	0106	Allegato B - Oneri. Dichiarazione valore dell'opera
05V	0107	Relazione generale progetto definitivo
05V	0108	Relazione geologica ed idrogeologica
05V	0109	Valutazione di impatto acustico
05V	0110	Layout impianto
05V	0111	Implementazione sistema bio stabilizzazione/essiccazione su edificio autorizzato
05V	0112	Implementazione impianto di ultrafiltrazione, filtrazione su carboni attivi e osmosi inversa
05V	0113	Implementazione impianto di trattamento chimico-fisico batch liquidi con disidratazione fanghi
05V	0114	Implementazione nuovo impianto di produzione CSS con pressatura e filmatura
05V	0115	Impianto di coincenerimento
05V	0116	Copertura "G"
05V	0117	Bacino di contenimento implementazione ultrafiltrazione
05V	0118	Struttura di servizio all'impianto di finissaggio



		Dichiarazione sostitutiva del proponente e dei progettisti
05V	0120	Dichiarazione dei progettisti
05V	0121	Dichiarazione competenze professionali Valutazione di incidenza Ambientale
05V	0122	Valutazione INCidenza Ambientale
05V	0123	Relazione integrativa autorità di bacino distrettuale (prot. 3514/21 per ABR)
05V	0124	Sovrapposizione stato di progetto vincolo aree di attenzione PGRA (prot. 3514/21 per ABR)
05V	0125	Sovrapposizione aree di stoccaggio vincolo aree di attenzione PGRA (prot. 3514/21 per ABR)
		Bonifico oneri istruttori euro 9.852,90

05U	0000	<b>Elenco Elaborati Autorizzazione Integrata Ambientale</b>
05U	0001	Relazione tecnica IPPC
05U	0002	Sintesi non tecnica
05U	0003	Calcolo costo istruttorio
05U	0004	<b>Scheda A</b>
05U	0005	Certificato Camera di Commercio
05U	0006	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
05U	0007	Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale
05U	0008	Estratto topografico in scala 1:10000 su Carta Tecnica Regionale
05U	0009	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
05U	0010	Strumenti urbanistici - Stralcio del PRG
		Strumenti urbanistici - Stralcio del PSC
		Strumenti urbanistici - Stralcio del PP
		Strumenti urbanistici - Piano assetto idrogeologico (PAI2001)
		Strumenti urbanistici - Piano assetto idrogeologico (PAI2016)
		Strumenti urbanistici - Vincoli paesaggistici e ambientali
		Strumenti urbanistici - Aree protette
05U	0011	Certificato di destinazione urbanistica nuova area (prot. 44992 del 15/07/2020)
05U	0012	Autorizzazione Integrata Ambientale ed atti conseguenti
05U	0014	Parere di compatibilità ambientale
05U	0015	<b>Scheda B</b>
05U	0016	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
05U	0017	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
05U	0018	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
05U	0019	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
05U	0020	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
05U	0021	<b>Scheda C</b>
05U	0022	Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
05U	0023	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
05U	0024	Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
05U	0025	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
05U	rev. a	<b>Integrazione prot. 3514 del 15/02/2021 per ABR</b>
05U	0026	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
05U	0027	Planimetria generale dell'impianto stato comparato
05U	0028	<b>Scheda D</b>



Scheda E		
05U	0029	
05U	0030	Descrizione delle modalità di gestione ambientale
05U	0031	Piano di monitoraggio e controllo
05U	0032	CER ammissibili alle linee impiantistiche
05U	0033	Valutazione rispetto alle conclusioni sulle BAT
05U	0400	<b>Elenco autorizzazione paesaggistica/Permesso di costruire</b>
05U	0401	Modulistica permesso di costruire
05U	0402	Modulistica autorizzazione paesaggistica
05U	0403	Relazione tecnica
05U	0404	Relazione paesaggistica
05U	0405	Inquadramento PRG
05U	0406	Inquadramento catastale
05U	0407	Planimetria generale stato autorizzato
05U	0408	Planimetria generale stato di progetto
05U	0409	Architettonico intervento 1 (Implementazione nuovo impianto di produzione CSS con pressatura e filmatura)
05U	0410	Architettonico intervento 2 Copertura "G"
05U	0411	Architettonico intervento 3 (Bacino di contenimento implementazione ultrafiltrazione)
05U	0412	Architettonico intervento 4 (Struttura di servizio all'impianto di finissaggio)
05U	0413	Architettonico 4A (Implementazione impianto di ultrafiltrazione, filtrazione su carboni attivi e osmosi inversa)
05U	0414	Architettonico 4B (Implementazione impianto di trattamento chimico-fisico batch liquidi con disidratazione fanghi)
05U	0415	Architettonico intervento 5 (Impianto di coincenerimento)
05U	0416	Foto inserimento
		Oneri istruttori SUAP
		Oneri istruttori Autorizzazione Paesaggistica
		Oneri per rilascio certificato vincoli inibitori e tutori

05X	0300	<b>Elenco elaborati VVF</b>
05X	0301	Planimetria generale impianto stato di fatto
05X	0302	Planimetria con individuazione sistemi di protezione antincendio stato di fatto
05X	0303	Planimetria con individuazione vie di esodo stato di fatto
05X	0304	Planimetria generale impianto stato comparato
05X	0305	Planimetria con individuazione sistemi di protezione antincendio stato di progetto
05X	rev. a	Integrazione prot. 3514 del 15/02/2021 per VVF
05X	0306	Planimetria con individuazione vie di esodo stato di progetto
05X	rev. a	Integrazione prot. 3514 del 15/02/2021 per VVF
05X	0307	Relazione tecnica antincendio
05X	0308	Stralcio strumento urbanistico comunale vigente
05X	0309	Relazione sul carico d'incendio degli edifici 7A e 7B
05X	rev. a	Integrazione prot. 3514 del 15/02/2021 per VVF
05X	0310	Certificato di conformità Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro ai requisiti della norma OHSAS 18001:2007
05X	0311	Piano di emergenza
05X	0312	Designazione della squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio
05X	0313	Istanza di valutazione del progetto e versamento
05X	0314	Implementazione nuovo impianto produzione CSS con pressatura e filmatura
05X	rev. a	Integrazione prot. 3514 del 15/02/2021 per VVF
05X	0315	Impianto di coincenerimento edificio 3A (VVF)
05X	0316	18 053 05X 0316 Verifica copertura idranti capannone 7A, 7B e 3 (VVF)
05X	0317	Richiesta documentazione integrativa (VVF)



Prot. N. 532822 del 09/12/2021	05X	0319	Valutazione del rischio esplosione con classificazione degli ambienti a rischio (ATEX) - (VVF)
	05X	0319	Relazione tecnica antincendio integrativa 08/02/2021 (VVF)
			Bonifico oneri istruttori euro 37.800,00

**Documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 13212 del 04/06/2021 del proponente:****Integrazioni per STV**

- Studio idrogeologico – chimico, caratterizzazione dell'area;
- Approfondimenti riguardo le emissioni odorigene;
- CDU con vincoli prot. n. 43366 del 08/06/2021 (pervenuto successivamente).

**Integrazioni per CORAP**

- Tavola "Architettonico intervento 1" con le quote richieste;
- Liberatoria società Agevola S.r.l. per la costruzione del capannone;

**Documentazione integrativa prodotta in seguito a CdS del 09/09/2021:**

- Tabella riepilogativa delle Emissioni in atmosfera con relativi limiti di concentrazione proposti;
- Elaborato 18.053.05U.0034 -Verifica di non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento ai sensi del DM 95/2019;

**Documentazione integrativa prodotta per Autorità di Bacino Distrettuale (assunta al prot.34483173 del 08.11.2021)**

- Studio di Compatibilità Piano Gestione Rischio Alluvione;
- Tavola Adeguamento recinzione esterna;
- Studio idraulico per "Stima della massima portata allo scarico" per il nulla osta idraulico.

**Documentazione integrativa prodotta per ARPACAL del 8.11.2021 (a seguito dell'incontro tecnico del 22.09.2021)**

- Studio idrogeologico caratterizzazione dell'area oggetto di ampliamento;
- Planimetria rete idrica e piezometrica;
- PMC revisionato con la rete piezometrica proposta.

**PRESO ATTO** della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**ATTESO CHE nella documentazione amministrativa e progettuale viene riportato quanto segue:**

- La piattaforma in questione è stata autorizzata all'esercizio definitivo, con AIA DDG n. 17858 del 31/12/2013, rettificata con DDG N. 8335 del 11.7.14. In seguito, sono stati effettuati diversi interventi di modifica non sostanziale ratificati con DDG n. 10227 del 21/08/2018 (modifiche e aggiornamento durata), DDG n. 6369 del 27/05/2019 (modifiche con esclusione dalla VIA) e DDG n. 10927 del 28/10/2020 (modifiche con esclusione dalla VIA);
- Il terreno su cui insiste l'impianto si trova all'interno della Zona Industriale, Località San Pietro Lametino del comune di Lamezia Terme, in quella che è nota come "Ex Area Sir". L'area di intervento è localizzata a breve distanza da S. Pietro Lametino, frazione di Lamezia Terme e a circa 2 km dalla foce del fiume Amato. Dal punto di vista catastale l'impianto esistente è inquadrato al foglio di mappa n. 53, part. n. 475 del Comune di Lamezia Terme, sez. Sant'Eufemia, mentre la porzione di impianto oggetto di ampliamento è inquadrata in parte nel foglio di mappa n. 53 part. nn. 565 e 566 e parte nel foglio di mappa n. 49 part. nn. 349-350.
- La zona oggetto di ampliamento ha una consistenza catastale di 10.707 mq, mentre l'area esistente è pari a 109.037,80 mq. Pertanto, la consistenza complessiva dell'installazione, conseguente alle modifiche da apportare, sarà pari a 119.744,80 mq.
- L'impianto sorge in una realtà dove sono già attive aziende operanti nel settore dei rifiuti: raccolta e riciclaggio pneumatici (GATIM), impianto tecnologico di selezione rifiuti urbani e produzione CDR (LOGICA), recupero batterie al piombo esauste (NewMECA), piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti (ECONET), nonché l'impianto di depurazione consortile che serve sia l'agglomerato industriale che i reflui urbani del Comune di Lamezia Terme ed altri comuni vicini.



- in un'area di circa 12000 mq nei pressi di un sito Rete Natura 2000, nello specifico si pone esternamente alla ZSC - Dune dell'Angitola, a circa 800 m di distanza dal limite del confine nordorientale del sito. Per tale motivo il proponente ha predisposto apposito elaborato per la Valutazione di INCidenza Ambientale da sottoporre alla STV;
- Certificati di Destinazione Urbanistica e Attestazione Vincoli rilasciati dal Comune (prot. n. 44992 del 15/07/2020, prot. n. 47652 del 24/07/2020 e prot. n. 43366 del 08/06/2021) e attestato vincoli prot. n. 16069 del 26/02/2021, dai quali emerge la destinazione industriale dell'area;
  - Alla data di presentazione della presente istanza, risulta inoltrata dal proponente una modifica non sostanziale AIA (assunta al prot. n. 385641 del 30/11/2020) inerente all'installazione di un biofiltro, di una nuova pressa imballatrice e la variazione della piattaforma stoccaggi. Su queste modifiche la STV, con parere prot. n. 35319 del 28.01.2021, ha accertato la non sostanzialità con necessità di aggiornamento del PMeC ed adeguamento alle BAT AEL. Tali modifiche sono state considerate già attuate dal proponente nella descrizione nello stato attuale e, come si evince dal primo verbale della CdS sono da contemplare in seno al procedimento relativo al PAUR nell'ambito del quale si predisporrà un PMeC che contempri anche queste modifiche;
  - Lo stato attuale autorizzato, quindi, è rappresentato da n. 16 linee di trattamento di cui 13 IPPC e 3 non IPPC, così individuate:

Attività IPPC	Impianto	Descrizione	Quadro autorizzato			
			Operazioni	Quantità	u.m.	tipologia
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 1	Impianto di lavaggio plastiche ad alta densità	R13-R3	6.200	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 2	Impianto di lavaggio plastiche a bassa densità	R13-R3	8.300	t/anno	RP/RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 3	Impianto di selezione e pressatura	R13-R3-R12	6.200	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 4	Impianto di produzione CSS	R13-R3-R12	44.220	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 5	Impianto di trattamento PFU	R13-R3-R12	12.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 6	Impianto di trattamento rifiuti inerti	R5-R10-R13-R12	54.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 7	Impianto di demolizione autovetture	R13-R4-R12	5.200	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 8	Impianto di recupero rottami ferrosi e rifiuti ingombranti	R13-R4-R12	20.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 9	Impianto di triturazione fisso e mobile	R12- R13-D13- D14-D15	10.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 10	Impianto di stabilizzazione, solidificazione	D9-R13-R12-R5	37.000	t/anno	RP/RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 11	Cernita materiali contenenti amianto e fibre minerali	D13-D14-R12	2.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 12	Impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi	D9- R12-D13	102.000	t/anno	RP/RNP
5.5	Attività IPPC n. 13	Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi	R13	100.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 14	Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, riciclo/recupero, scambio e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non	D13-D14-D15-R3-R4-R5-R12-R13	100.000	t/anno	RP/RNP



Pos. N.532822 del 09/12/2011	Attività IPPC n. 15	Miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	R12-D13	30.000	t/anno	RP/RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 16	Impianto di trattamento chimico-fisico reflui asservito agli impianti di lavaggio plastiche	N.A.	50	mc/h	N.A.

- Lo stato di progetto in esame prevede l'implementazione di una modifica sostanziale dell'AIA esistente per l'impianto di proprietà ECOSISTEM srl, ubicato a Lamezia Terme, Zona Industriale S. Pietro Lametino, comparto 11, comprendente:
  - Modifiche di processo e gestionali;
  - Installazione di nuove linee impiantistiche (che rientrano tra le opere da assoggettare a VIA ed AIA);
  - Aumento di superficie dell'area di impianto;
  - Verifica di conformità ed adeguamento alle BAT

- Il progetto si sviluppa per fasi:

**fase di costruzione:** della durata di due anni dall'autorizzazione, durante la quale si provvederà alla **cantierizzazione** e quindi alla recinzione delle aree di pertinenza nonché alla realizzazione del nuovo capannone a servizio della nuova linea CSS, che rappresenta l'opera di maggiore importanza. Sono poi previsti scavi e livellamenti del terreno, fondazioni, solette di pavimentazione ed i bacini di contenimento. A completamento delle opere di cantiere ci saranno le opere civili, le nuove linee di collegamento delle acque meteoriche e le strade interne. Per l'installazione degli impianti, trattandosi di apparecchiature allestite dal produttore, si è previsto un tempo ristretto relativo al posizionamento e fissaggio delle nuove attrezzature ed alla realizzazione del piping ed impiantistica elettrica.

**Fase di esercizio:** durante la quale saranno realizzati gli interventi edilizi, gli interventi impiantistici, le modifiche gestionali e le nuove linee di attività, sopra descritte.

**Eventuale fase di smantellamento delle opere e/o recupero del sito**

- Per la realizzazione di tale progetto sono previsti i seguenti interventi / modifiche gestionali:

**Intervento edilizio n. 1** (fase di costruzione) – Nuovo capannone CSS: Realizzazione di un capannone industriale dedicato ad una nuova linea di produzione CSS, posto nell'area di espansione, ad ovest dell'attuale installazione, di dimensioni pari a 120 x 25 m, altezza sotto trave pari a 10 m e al colmo pari a 12,5 m, realizzato in cemento armato prefabbricato con copertura a due falde;

**Intervento edilizio n. 2** (fase di costruzione) – Realizzazione copertura "G": Realizzazione di una struttura di copertura, identificata come "Copertura G", nell'area posta a sud-est del lotto, di dimensioni pari a 65 x 15 m, altezza complessiva al colmo sotto trave di 8,7 m da piano campagna, realizzata con due muri longitudinali in calcestruzzo armato sino all'altezza di 3,7 m dal piano campagna e completata con tensostruttura tipo "Kopron" in acciaio zincato e manto di copertura in PVC pesante.

**Intervento edilizio n. 3** (fase di costruzione) – Realizzazione strutture di supporto per l'ampliamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico: Realizzazione di un bacino di contenimento per l'installazione di quattro serbatoi da 100 mc cadauno e realizzazione di strutture metalliche di supporto ad impianti di finissaggio ed ultrafiltrazione.

**Intervento edilizio n. 4** (fase di costruzione) – Realizzazione area parcheggio auto: Realizzazione di un ingresso alternativo alle autovetture e parcheggio auto su superficie permeabile;

**Modifica gestionale n. 1** (fase di esercizio) – Ridefinizione impianto di triturazione e lavaggio plastiche caricate come nuova attività IPPC: Inserimento di una nuova attività IPPC, identificata come Attività n. 18, della potenzialità pari a 10.000 tonn/anno. L'impianto in questione non è oggetto di nuova realizzazione, ma è attualmente inserito all'interno della linea IPPC n. 14, a seguito di modifica non sostanziale autorizzata con DDG 10227 del 21/08/2019. Le operazioni da compiere sui rifiuti sono identificate, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., come: R3, R12; a completamento della linea è comunque presente un'area di stoccaggio R13.

**Modifica gestionale n. 2** (fase di esercizio) – Ridefinizione impianto di selezione plastiche come nuova attività IPPC:

Inserimento di una nuova attività IPPC, che sarà identificata come Attività n. 19, della potenzialità pari a 14.400 tonn/anno. L'impianto in questione non è oggetto di nuova realizzazione, ma è attualmente inserito all'interno della linea IPPC n. 14, a seguito di modifica non sostanziale autorizzata con DDG 10227 del



da compiere sono identificate, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., come: R3, R12; a completamento della linea è comunque presente un'area di stoccaggio R13.

**Modifica gestionale n. 3** (fase di esercizio) – Ridefinizione impianto di soil washing come nuova attività IPPC: Inserimento di una nuova attività IPPC, identificata come attività n. 20, della potenzialità di 50.000 tonn/anno dedicata esclusivamente al trattamento di soil washing. L'impianto di soil washing non è oggetto di nuova realizzazione, ma è attualmente presente all'interno dell'attività IPPC n. 14, come sezione di pretrattamento dell'attività IPPC n. 10; considerato che l'impianto in questione, per potenzialità e per tipologia di trattamento, necessita essere considerato attività a sé stante, si chiede di ridefinire l'attività stessa con l'inserimento di una nuova linea IPPC e conseguente aumento di quantitativi. Le operazioni da compiere sono: R12 – R5 – D9 – D13, con annesse aree di stoccaggio R13 e D15.

**Modifica gestionale n. 4** (fase di esercizio) – Ridefinizione impianto di essiccamento fanghi come nuova attività IPPC:

Inserimento di una nuova attività IPPC, identificata come attività n. 21, della potenzialità di 25.000 tonn/anno dedicata esclusivamente all'essiccamento fanghi. L'impianto in questione non è oggetto di nuova realizzazione, ma è inserito attualmente all'interno dell'attività IPPC n. 12. Le operazioni previste sono le seguenti: R12, D13, D9, con annesse attività R13 e D15.

**Modifica gestionale n. 5** (fase di esercizio) – Aumento quantitativi Attività NON IPPC n. 3 – Impianto di selezione e pressatura: Sulla base di modifiche dei turni lavorativi e di ottimizzazione della produzione si richiede l'aumento di quantitativi autorizzati dagli attuali 6.200 t/annui a 25.000 t/annui;

**Modifica gestionale n. 6** (fase di esercizio) – Riduzione quantitativi Attività IPPC n. 8 – Impianto di recupero rottami ferrosi e ingombranti: Sulla base di variate condizioni di mercato, si richiede la riduzione dei quantitativi per l'attività IPPC n. 8 da 20.000 tonn a 10.000 tonn e la ricollocazione della stessa attività all'interno del capannone identificato come 7A.

**Modifica gestionale n. 7** – Sospensione dell'attività IPPC num. 7: Sulla base di variate condizioni di mercato, si richiede la sospensione dell'attività IPPC num. 7 – Impianto di demolizione autovetture.

**Modifica gestionale n. 8** – Eliminazione dell'attività NON IPPC num. 16: All'interno dell'atto autorizzativo è riportata l'attività 16 – impianto di trattamento chimico-fisico reflui asservito agli impianti di lavaggio plastica. In effetti non si tratta di un'attività autonoma ma legata direttamente ad altre attività IPPC e, pertanto se ne chiede l'eliminazione.

**Modifica gestionale n. 9** (fase di esercizio) – Spostamento dell'impianto di trattamento rifiuti inerti (Attività IPPC n. 6) ed eliminazione operazione R10: Si prevede di spostare l'impianto di frantumazione inerti all'interno del capannone principale 1A. È inoltre prevista l'eliminazione dell'operazione R10, non pertinente, e l'inserimento delle operazioni D13 e D15;

**Modifica gestionale n. 10** (fase di esercizio) – Inserimento delle operazioni di deposito/stoccaggio nelle linee impiantistiche:

Le operazioni di deposito/stoccaggio R13 e D15 sono state inserite all'interno di quelle attività che non le prevedevano, in modo da garantire autonomia di stoccaggio ad ogni linea impiantistica. Nello specifico si chiede di inserire le operazioni D15 nelle attività 6, 10, 11, 12 e 15 e l'attività R13 nell'attività 11 e 15.

**Modifica gestionale n. 11** (fase di esercizio) – Spostamento dell'impianto di triturazione fisso e mobile (Attività IPPC n. 9): Si prevede di spostare l'impianto di triturazione fisso e mobile all'interno del capannone 6B.

**Modifica gestionale n. 12** (fase di esercizio) – Inserimento delle operazioni di D13 sulla linea IPPC n. 6: è richiesto l'inserimento delle attività D13 sulla linea di trattamento IPPC n. 6.

**Intervento impiantistico n. 1** (fase di costruzione) – Attività IPPC n. 17 – Impianto di selezione e produzione CSS: All'interno del nuovo capannone 7A (intervento edilizio num. 1) sarà installata una seconda linea di produzione CSS e selezione della potenzialità complessiva di 50.000 tonn/anno.

**Intervento impiantistico n. 2** – Aumento quantitativi Attività IPPC n. 12 (fase di esercizio) – Impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi ed eliminazione dell'operazione R12: Sulla base di modifiche impiantistiche si richiede l'aumento di quantitativi autorizzati dagli attuali 102.000 t/annui a 240.000 t/annui. Si prevede il potenziamento dell'impianto di trattamento, mediante:

- realizzazione di due nuovi reattori batch per il trattamento dei rifiuti liquidi (fase di costruzione);
- realizzazione di un impianto di affinamento del refluo costituito da ultrafiltrazione, filtro a carboni attivi ed osmosi inversa (fase di costruzione);
- realizzazione di 4 serbatoi di stoccaggio da 100 mc cad. di cui 2 per i rifiuti di alimentazione, uno per il concentrato e uno per l'acqua osmotizzata da reimpiegare nel ciclo produttivo (fase di costruzione);



installazione di una filtropressa per la disidratazione dei fanghi prodotti dal trattamento (fase di costruzione).

Gli interventi previsti garantiranno di poter gestire i maggiori quantitativi in ingresso di rifiuti trattabili, consentendo l'aumento dei reflui scaricati presso il depuratore consortile, il quale attualmente **garantisce uno scarico, in deroga, sino a 10 mc/h**. Con l'introduzione della linea di affinamento sarà possibile trattare i quantitativi eccedenti la deroga, in modo da garantire lo scarico in fognatura conforme ai limiti di riferimento.

**Viene richiesto un aumento di scarico, entro i limiti tabellari dello scarico in fognatura, di ulteriori 20 mc/h** (per cui si dovrà acquisire l'assenso da parte del gestore del depuratore consortile prima dell'inizio dei lavori).

Si chiede inoltre l'eliminazione dell'operazione R12 non più attinente alla linea, in quanto connessa con l'impianto di essiccamento fanghi che, con la presente richiesta diviene attività a sé stante (fase di esercizio).

**Intervento impiantistico n. 3** (fase di costruzione) – Inserimento impianto di essiccamento e bio-stabilizzazione: L'intervento, che sarà individuato nell'Attività IPPC n. 22, prevede l'installazione di un nuovo impianto adibito al trattamento di bio-stabilizzazione o, in alternativa, di essiccazione, della potenzialità complessiva di 50.000 tonn/anno. Le due diverse tipologie di processo sono ottenibili con la medesima linea impiantistica, variando i dati di processo.

**Intervento impiantistico n. 4** (fase di costruzione) – Inserimento impianto di co-incenerimento:

Inserimento di un impianto di co-incenerimento (operazione R1 e D10 con annesso R13 e D15), della potenzialità complessiva di 5.000 tonn/anno, destinato al co-incenerimento dei fanghi essiccati e del conseguente recupero energetico da reimpiegare nell'ambito delle attività di impianto.

- A seguito dell'inserimento degli interventi in progetto il quadro autorizzativo varierà come segue (si evidenziano le variazioni rispetto allo stato autorizzato attuale):

Attività IPPC	Impianto	Descrizione	Nuovo quadro autorizzativo			
			Operazioni	Quantità	u.m.	tipologia
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 1	Impianto di lavaggio plastiche ad alta densità	R13-R3	6.200	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 2	Impianto di lavaggio plastiche a bassa densità	R13-R3	8.300	t/anno	RP/RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 3	Impianto di selezione e pressatura	R13-R3-R12	<b>25.000</b>	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 4	Impianto di produzione CSS	R13-R3-R12	44.220	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 5	Impianto di trattamento PFU	R13-R3-R12	12.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 6	Impianto di trattamento rifiuti inerti (ricollocazione all'interno del capannone principale 1A)	R5-R10-R13- R12 <b>D13 – D15</b>	54.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 7	Impianto di demolizione autovetture	<del>R13-R4-R12</del>	<b>SOSPESA</b>	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 8	Impianto di recupero rottami ferrosi e rifiuti ingombranti (ricollocazione nel capannone 7A)	R13-R4-R12	<b>10.000</b>	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 9	Impianto di triturazione fisso e mobile (ricollocazione all'interno del capannone 6B)	R12- R13- D13- D14- D15	10.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 10	Impianto di stabilizzazione, solidificazione	<b>D15</b> - D9- R13-R12-R5	37.000	t/anno	RP/RNP



Prot. N. 532822 del 09/12/2021						
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 11	Smonta materiali contenenti amianto e fibre minerali	<del>D15</del> – <del>R13</del> D13-D14 - R12	2.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 12	Impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi	<del>D15</del> - D9- <del>R12</del> - D13	<b>240.000</b>	t/anno	RP/RNP
5.5	Attività IPPC n. 13	Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi	R13	100.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 14	Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, riciclo/recupero, scambio e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non	D13-D14- D15-R3-R4- R5-R12-R13	100.000	t/anno	RP/RNP
5.1 – 5.3	Attività IPPC n. 15	Miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	<del>R13</del> - <del>D15</del> - R12 -D13	30.000	t/anno	RP/RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 16	Impianto di trattamento chimico-fisico reflui asservito agli impianti di lavaggio plastiche (legata alle relative linee di attività)	<b>ELIMINATA</b>		mc/h	N.A.
<b>NUOVE ATTIVITA'</b>						
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 17	Impianto di selezione e produzione CSS	R13-R12 -R3	50.000	t/anno	RP - RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 18	Impianto di triturazione e lavaggio plastiche (prima integrata nella linea IPPC n. 14)	R13-R12 -R3	10.000	t/anno	RP - RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 19	Impianto di selezione plastiche (prima integrata nella linea IPPC n. 14)	<del>R13</del> -R12 -R3	14.400	t/anno	RP - RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 20	Impianto di soil washing (prima integrata nella linea IPPC n. 14 come sezione di pretrattamento dell'attività IPPC n. 10)	R13-R12-R5 <del>D15-D13</del> -D9	50.000	t/anno	RP - RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 21	Impianto di essiccamento fanghi (prima integrata nella linea IPPC n. 12)	<del>R13</del> -R12 <del>D15</del> -D13-D9	25.000	t/anno	RP - RNP
5.1 – 5.3 – 5.5	Attività IPPC n. 22	Impianto di essiccamento e bio-stabilizzazione	R13-R12- D15-D13 - D9 - D8	50.000	t/anno	RP - RNP
NON IPPC	Attività NON IPPC n. 23	Impianto di co-incenerimento	R13- R1- D10- D15	5.000	t/anno	RNP

- le installazioni esistenti, sottoposte nel tempo a varie modifiche non sostanziali, interessano un'area già sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi con DDG n. 10927 del 28.10.2020 di esclusione dalla VIA, con allegate condizioni ambientali. L'odierna valutazione prende in considerazione le nuove installazioni, le modifiche introdotte alle linee esistenti e le relative interazioni di quanto già autorizzato con il contesto ambientale circostante;

#### CONSIDERATO CHE:

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- Il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento (atmosfera, ambiente idrico, suolo sottosuolo, rumore, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi), nonché l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che



Il presente progetto non comporta notevoli impatti significativi e negativi;

- È stata predisposta apposita VINCA per la vicinanza dell'area dell'impianto esistente (circa 800 m) dal sito Natura 2000 "Dune dell'Angitola";
- la presenza di vincoli sull'area dell'impianto implica il rispetto delle prescrizioni da parte delle autorità competenti;
- per quanto riguarda i vincoli PAI ed in particolare il rischio idraulico si rileva che una fascia di ampiezza media di circa 10 metri, parallela alla linea di confine sud dell'impianto, ricade in Aree di attenzione per pericolo di inondazione (Art. 24 NAMS PAI) per le quali ai fini della tutela preventiva valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4 (Art. 21 NAMS PAI). Inoltre una ulteriore fascia di ampiezza media pari a 40 metri circa, adiacente alla precedente, ricade in in area a pericolosità P3 per come definita dal Pano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e pertanto soggetta alle Misure di Salvaguardia (art. 4 lettera d) di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale n. 540 del 13/10/2020.

In relazione a tale vincolo su specifica richiesta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stato predisposto dalla Società proponente un apposito Studio di Compatibilità Idraulica secondo le procedure previste dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della regione Calabria. A seguito di tale studio, che ha accertato le condizioni di pericolosità e di rischio idraulico dell'area, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione di specifiche opere di mitigazione, la stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha espresso parere favorevole con prescrizioni (nota prot. 33820 del 03/12/2021 acquisita in atti al protocollo n. 526734 del 06/12/2021).

- tra le azioni di progetto è prevista l'installazione di un impianto di co-incenerimento, si è ritenuto opportuno valutare la localizzazione e la distribuzione dei centri abitati presenti. La definizione di "centro abitato" è contenuta nell'art. 3 del nuovo codice della strada, letteralmente "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

Come rappresentato negli elaborati progettuali, l'area di intervento risulta scarsamente caratterizzata dalla presenza di unità abitative. Si può notare, infatti, come nel raggio di 2 km si individuano 9 unità isolate e comunque localizzate ad una distanza superiore ad 1 km dall'impianto. Il centro abitato, come da definizione, più prossimo al sito di intervento risulta essere la frazione Acconia, nel territorio comunale di Curinga, a circa 2.5 km di distanza. Per quanto esposto si può dunque ritenere ottemperata la prescrizione dettata dal PRGR relativa al fattore "Distanza dai centri abitati".

In ogni modo, su richiesta della STV, è stato prodotto uno studio di approfondimento riguardo le emissioni odorigene (prot. 13212 del 04.06.2021) e delle emissioni al camino che saranno approfondite di seguito.

- Sono prese come riferimento le BAT di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 e, come si evince dall'elaborato 18.053.05U.003 – Valutazione rispetto alle conclusioni sulle BAT, le BAT da 1 a 24 (conclusioni generali sulle BAT) sono tutte applicabili a tutte le sezioni impiantistiche, mentre le successive BAT sono applicabili in base alle tipologie di trattamento eseguite. Dal documento emerge una sostanziale conformità dell'installazione alle BAT di settore, con due punti da implementare entro sei mesi dal rilascio del PAUR e, comunque entro il 10/08/2022:

**BAT 26.c**, con implementazione di una procedura operativa interna che specifichi le operazioni da compiere su imballaggi e contenitori prima della triturazione;

**BAT 27**, con implementazione del Piano di gestione delle deflagrazioni nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza.

- Monitoraggio delle emissioni in acqua. Allo scarico acque reflue in fognatura (scarico I1) viene applicata la BAT N. 7, rientrando nella definizione di scarico indiretto, così come previsto nel PdMeC da assoggettare ad approvazione di Arpacal;
- Per approfondimento richiesto dalla STV, è stato predisposto apposito Studio idrogeologico – chimico, caratterizzazione dell'area (prot. 13212 del 04.06.2021) al fine di valutare anche la consistenza dei valori di fondo delle acque sotterranee e le possibili interazioni con le attività in progetto ed individuare eventuali azioni di protezione e / o prevenzione da adottare. Da tale studio si rileva che le analisi chimiche eseguite sulle acque sotterranee mostrano concentrazioni di Ferro, Manganese e Nitriti che superano i rispettivi limiti di legge, ma che tale inquinamento, per altro già noto nell'area in questione, è di tipo areale/naturale e attribuibile alla presenza di questi ioni nei limi argillosi, argille e torbe.
- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Alle emissioni convogliate: E1 (TMB), E2 (trattamento chimico-



Prodotto, E5A (trattamento biologico), E5B (trattamento chimico-fisico) ed E7 (trattamenti meccanici dei rifiuti) viene applicata la BAT N. 8, così come previsto nel PdMeC da assoggettare ad approvazione di Arpacal. Per i punti di emissione delle attività non IPPC E3, E4 ed E6 tale BAT non è applicabile ed il monitoraggio è quello previsto dal PMeC;

**- Aree di stoccaggio rifiuti in progetto:**

Gli stoccaggi di rifiuti, a servizio dell'impianto, sono identificati nell'apposita planimetria 18.053.05U.0025a (integrata con nota prot. 3514 del 15/02/2021).

Per la redazione della suddetta planimetria di stoccaggio, che tiene in considerazione l'evoluzione dell'azienda sia dal punto di vista del mercato effettivo sia in termini di realizzazione di nuove coperture, sono stati seguiti i seguenti principi di base:

- I rifiuti pericolosi sono stoccati prioritariamente all'interno dei capannoni e/o sotto tettoia, in modo da evitare il contatto con le acque meteoriche; quelli posti sotto tettoia non possono essere stoccati sfusi, ma esclusivamente in cassoni o in colli imballati. Lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e liquidi in bulk, stoccati all'aperto, è previsto solo all'interno di cassoni a tenuta stagna che, nel caso dei rifiuti liquidi, funge da bacino di contenimento;

- I rifiuti non pericolosi stoccati all'aperto, in aree servite da rete di raccolta acque di prima pioggia, sono stoccati in cassoni a tenuta o in colli imballati;

- I rifiuti non pericolosi stoccati all'aperto, in aree in cui la raccolta delle acque meteoriche è totale, sono stoccati in cassoni, in colli imballati o sfusi solo in caso di rifiuto non pulverulento;

- I rifiuti liquidi stoccati in serbatoi sono dotati di bacino di contenimento di adeguate dimensioni.

L'elenco delle aree di stoccaggio è riportato di seguito:

ID AREE	Descrizione	Modalità di stoccaggio	RP	Quantità istantanea totale (ton)	
S1	S1	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento e/o recupero	Cassoni, colli e sfusi	Si	20
S2	S2-1	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento amianto e lane minerali	Cassoni e colli	Si	200
	S2-2	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento amianto e lane minerali	Cassoni e colli	Si	
	S2-3	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento amianto e lane minerali	Cassoni e colli	Si	
S3	S3-1	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento e/o recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	250
	S3-2	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento e/o recupero	Cassoni, colli e sfusi	Si	
S4	S4	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento e/o recupero	Sfusi	Si	250
S5	S5-1	Rifiuti solidi da avviare a smaltimento e/o recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	700
	S5-2	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-3	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-4	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-5	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-6	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-7	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-8	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
	S5-9	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni e colli	No	
S6	S6-1	Rifiuti solidi da avviare a recupero, non pulverulento	Cassoni, colli e sfusi	No	500
	S6-2	Rifiuti solidi da avviare a recupero, non pulverulento	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S6-3	Rifiuti solidi da avviare a recupero, non pulverulento	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S6-4	Rifiuti solidi da avviare a recupero, non pulverulento	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S6-5	Rifiuti solidi da avviare a recupero, non pulverulento	Cassoni, colli e sfusi	No	
S7	S7-1	Mps plastica	Cassoni e colli	No	50
	S7-2	Mps plastica	Cassoni e colli	No	
	S7-3	Mps plastica	Cassoni e colli	No	
	S7-4	Mps plastica	Cassoni e colli	No	



ID AREE	Descrizione	Modalità di stoccaggio	RP	Quantità istantanea totale (ton)	
S7-5	Mps plastica	Cassoni e colli	No		
S8	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	50	
S9	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Colli e sfusi	No	150	
S10	S10-1	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni	No	30
	S10-2	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni	No	
	S10-3	Rifiuti solidi da avviare a recupero	Cassoni	No	
S11	S11-1	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	1200
	S11-2	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S11-3	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	
S12	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	50	
S13	S13-1	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	35
	S13-2	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
	S13-3	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
	S13-4	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
	S13-5	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
	S13-6	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
	S13-7	Reagenti chimici	Cassoni e colli	--	
S14	Rifiuti solidi/fangosi da avviare a recupero R o D	Cassoni e sfusi	No	80	
S15	S15-1	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	15
	S15-2	Rifiuti solidi da avviare a recupero R o D	Cassoni, colli e sfusi	No	
S16	S16-1	Rifiuti liquidi da avviare a D	Sfusi in cisterne	No	25
	S16-2	Rifiuti liquidi da avviare a D	Sfusi in cisterne	No	
S17	Rifiuti solidi e liquidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	Si	100	
S18	S18-1	Rifiuti solidi e liquidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	Si	50
	S18-2	Rifiuti solidi e liquidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	Si	
S19	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	No	250	
S20	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	No	100	
S21	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	No	300	
S22	S22-1	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	No	1000
	S22-2	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	No	
S23	S23-1	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	Si	250
	S23-2	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	Si	
	S23-3	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	Si	
S24	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni, colli e sfusi	No	300	
S25	S25-1	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	2500
	S25-2	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	No	
	S25-3	Rifiuti solidi NP da avviare in R e D	Cassoni e colli	No	
	S25-4	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-5	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-6	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-7	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-8	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-9	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	



Prot. N. 532822 del 09/12/2021		Descrizione	Modalità di stoccaggio	RP	Quantità istantanea totale (ton)
ID AREE					
	S25-10	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-11	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S25-12	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
S26	S26-1	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	3000
	S26-2	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S26-3	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S26-4	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
	S26-5	Rifiuti solidi NP da avviare in recupero	Cassoni, colli e sfusi	No	
S27	S27-1	Rifiuti liquidi da avviare a D e R	Serbatoi e bulk	Si	3200
	S27-2	Rifiuti liquidi da avviare a D e R	Serbatoi e bulk	Si	
	S27-3	Rifiuti liquidi da avviare a D e R	Serbatoi e bulk	Si	
S28	S28	Acqua industriale	Acqua industriale	No	40
S29	S29-1	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Cassoni, colli e sfusi	Si	2510
	S29-2	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Cassoni, colli e sfusi	Si	
	S29-3	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Cassoni, colli e sfusi	Si	
	S29-4	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Cassoni, colli e sfusi	Si	
	S29-5	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Cassoni, colli e sfusi	Si	
S30	S30-1	Mps inerti	Sfusi	No	5000
	S30-2	Mps inerti	Sfusi	No	
S31	S31	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Sfusi	Si	50
S32	S32-1	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Sfusi	Si	2500
	S32-2	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Sfusi	Si	
	S32-3	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Sfusi	Si	
	S32-4	Rifiuti solidi P/NP da avviare in R o D	Sfusi	Si	
S33	S33	Cisterna gasolio	Sfusi in cisterne	--	9
S34	S34	Mps	Sfusi	--	500

Lo stoccaggio istantaneo complessivo risulta pertanto pari a:

<b>Rifiuti pericolosi</b>	9.380 tonn
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	10.250 tonn
<b>Mps (EoW)</b>	5.550 tonn

- Tutti i codici CER ammissibili alle linee impiantistiche e le relative operazioni sono descritti nell'elaborato 18.053.05U.0032 – ALLEGATO 1 al presente parere;
- La planimetria delle aree è riportata nell'elaborato integrativo 18.053.05U.0025a.

È stata effettuata una valutazione del tipo e della qualità dei residui e delle emissioni, sia in fase di costruzione, che in fase di esercizio per ciascuna delle azioni progettuali, descrivendo i presidi ambientali applicati e le procedure gestionali adottate.

#### Fase di cantiere

L'area di ampliamento allo stato attuale risulta sterrata, dunque, non connessa al sistema di drenaggio dello stabilimento e pertanto dovrà essere posta particolare attenzione nel periodo transitorio in cui dovranno essere eseguiti i lavori di scavo per la costruzione delle fondazioni relative al nuovo capannone e ai muri per l'installazione della copertura "G", nonché la realizzazione della nuova pavimentazione industriale con contestuale realizzazione delle nuove opere di regimazione.

Non sono rilevate particolari criticità sulle matrici ambientali aria, suolo e sottosuolo, e acque sotterranee (porzioni limitate di suolo e profondità, senza interferenze con la falda).



Per le acque meteoriche di matrice acqua, per la realizzazione delle nuove opere, non sono previsti effluenti e/o scarichi diversi, connessi con il cantiere.

Le misure di mitigazione individuate per la tutela della risorsa acqua, in fase di cantiere, sono limitate alla realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi.

Le terre e rocce da scavo (non superiori a 6000 mc) saranno gestiti in conformità alle previsioni del d.lgs. 152/06 e smi, al DPR 120/2017 e le linee guida SNPA approvate con delibera n. 54/2019.

La tempistica per eseguire tale lavorazione è pari a circa due anni lavorativi, periodo in cui saranno adottati gli accorgimenti necessari affinché le acque meteoriche non subiscano alterazioni.

Durante la fase di realizzazione le acque meteoriche saranno intercettate e convogliate nell'esistente rete di raccolta delle acque meteoriche. La gestione del cantiere avrà cura di impedire lo sversamento/dispersione di sostanze pericolose per l'ambiente nelle reti fognarie, predisponendo opportune aree protette di stoccaggio delle sostanze potenzialmente inquinanti e idonee procedure operative da seguire nel caso di eventi accidentali.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico è stato prodotto apposito studio da parte di tecnico competente in acustica iscritto ad ENTECA oltre all'elaborato "Valutazione di impatto acustico". Da questi si evince che l'attività svolta dalla "ECOSISTEM SRL", anche successivamente all'installazione e messa in funzione dei nuovi impianti previsti nel progetto in oggetto, in riferimento alla Legge n° 447/95, al D.P.C.M. 1° marzo 1991, al DPCM 14/11/97 nonché dal D.M. n° 1444/1968, è **compatibile con il clima acustico presente nell'area.**

#### **Emissioni in atmosfera:**

È prevista l'introduzione dei punti di emissione E5, E6 ed E7 in aggiunta ai quattro esistenti (impatto significativo):

1. **il punto di emissione E1** a servizio dell'impianto di produzione CSS (attività IPPC n. 4, capannone n. 5 e copertura F), dotato di filtro a maniche con iniezione di carboni attivi;
  2. **il punto di emissione E2** a servizio dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi, stabilizzazione e locale officina (attività IPPC nn. 2, 10, 11, 12, 20, capannoni 3A, e 3B, locale officina), composto da uno scrubber bistadio con potenzialità 50.000 Nmc/h;
  3. **il punto di emissione E3** a servizio dell'impianto di selezione e pressatura (attività IPPC n. 3, cabine di cernita manuale, aspiratore frazioni leggere), dotato di filtro a maniche a lavaggio in controcorrente, mediante impulsi di aria compressa, con portata d'aria in trattamento di 20.000 mc/h;
  4. **il punto di emissione E4** a servizio dei cogeneratori (scarico dei cogeneratori e della caldaia di supporto a metano);
  5. **il nuovo punto di emissione E5** a servizio dell'impianto di essiccazione e biostabilizzazione (attività IPPC n. 22) e dell'impianto di essiccamento fanghi (attività IPPC n. 21), è composto da un sistema combinato scrubber e biofiltro per 50.000 mc/h;
  6. **il nuovo punto di emissione E6** a servizio dell'impianto di co-incenerimento (attività IPPC n. 23), costituito da un sistema di abbattimento e depurazione dei fumi emessi ottimizzato secondo le BAT di settore. Il sistema di abbattimento è fondato sulla filtrazione a maniche, con immissione nel condotto di adduzione al filtro, di sostanze in fase solida polverulenta con specifica funzione di assorbimento delle sostanze aeriformi; impiego di reagenti a base idrato di calcio mescolati a carboni attivi con specifica funzione di assorbire i composti del fluoro, trasformati in fluoruri di calcio solidi, i composti dello zolfo trasformati in solfati solidi; il consumo di reagenti è stimato in 40 kg/h. le diossine e furani, trattenute per adsorbimento dalla polvere di carbone attivo. Le sostanze solide rimanenti nei vapori dopo la reazione dei fumi con le sostanze chimiche, che avviene nella apposita torre di reazione a monte del filtro, saranno sottoposte all'azione filtrante del filtro a maniche. Il filtro è del tipo a pulizia automatica in controcorrente mediante aria compressa.
  6. **il nuovo punto di emissione E7** si genera dall'aspirazione dell'aria nel capannone 7A e 7B, dove sono collocati le attività IPPC n. 17 e n. 8. Le emissioni sono sostanzialmente caratterizzate dalla presenza di polveri e Composti Organici Volatili. Il sistema di aspirazione previsto è del tipo misto, sia localizzato sulle macchine che determinano la maggiore emissione di polveri, sia perimetrale per l'aspirazione dell'aria ambiente, in modo da garantire l'adeguato ricambio d'aria all'interno del capannone. Con portata d'aria di progetto totale di 80.000 Nmc/h, il sistema è caratterizzato da un FILTRO a maniche autopulente con pulizia delle maniche mediante impulsi di aria compressa, Scrubber a doppio stadio.
- I presidi ambientali introdotti sono progettati per minimizzare le pressioni ambientali emissive in coerenza con le BAT di settore.



Le diverse tipologie di acque che genererebbero scarichi idrici o che andrebbero smaltite sono le seguenti:

- acque di prima pioggia e di dilavamento piazzali e di transito veicoli;
- acque di pioggia raccolte in aree scoperte in cui sono presenti rifiuti;
- acque di dilavamento tetti (esclusivamente per i nuovi edifici denominati 6A, 6B, 6C; 7A, 7B e copertura H):

- acque provenienti dai servizi igienici;
- acque di dilavamento aree interne di lavoro;
- acque di spurgo scrubber.

Le diverse reti di raccolta, necessarie per garantire il drenaggio e la separazione idraulica delle aree di processo nello stabilimento sono le seguenti;

- Rete di raccolta acque di stabilimento;
- Rete di raccolta acque di dilavamento piazzali e tetti;
- Rete di raccolta acque dei tetti;
- Rete di raccolta acque nere da servizi igienici.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola "Planimetria reti idriche".

Lo scarico che riveste maggiore importanza per l'installazione è, certamente, lo scarico "I1" dove sono collettate le acque di trattamento dell'impianto chimico-fisico e le acque di prima pioggia, previo trattamento delle stesse. Lo scarico è diretto presso il depuratore Consortile dove subisce un ulteriore trattamento.

Le acque nere (acque provenienti dai servizi igienici dei locali adibiti ad uffici o spogliatoi), saranno raccolte mediante la rete acque nere e scaricate in fognatura.

Le acque incidenti sui tetti delle nuove strutture realizzate, identificate con le sigle 7A, 7B, H, 6A, 6B, 6C, sono dotate di rete separata collettata direttamente al punto di scarico "I3" al Collettore Consortile.

Le acque di prima pioggia e di dilavamento piazzali, stoccati in apposito parco serbatoi, vengono trattate mediante impianto di trattamento chimico-fisico e quindi scaricate in fognatura al punto di emissione "I1", attraverso condotta dedicata.

Le acque di pioggia che incidono sulle superfici compartimentate sono invece trattate per la loro interezza nell'impianto chimico-fisico continuo, sino al raggiungimento dei limiti di scarico in acque superficiali, e sono scaricate al punto di scarico "I3" – Collettore Consortile dove sono, invece, direttamente convogliate le acque di seconda pioggia.

A protezione delle acque superficiali è previsto, per il potenziamento dell'impianto di trattamento chimico – fisico, la realizzazione di bacini di contenimento per i serbatoi di stoccaggio rifiuti, avente una capacità d'accumulo di eventuali sversamenti superiore ad 1/3 del volume complessivo dei serbatoi; i bacini sono dotati di idonee pendenze e di pozzetto cieco, anch'esso impermeabilizzato, al fine di poter effettuare un'efficace evacuazione dei liquidi.

Per gli scarichi "I1" e "I2" sono già autorizzati dei limiti di scarico in fognatura in deroga alla normativa per i parametri COD; BOD<sub>5</sub>; Azoto ammoniacale nitrico e nitroso.

#### **Viabilità e traffico**

Rispetto alla configurazione autorizzata, si stima che la modifica proposta aumenterebbe il numero di mezzi in ingresso ed in uscita di circa n. 62 unità di mezzi/giorno con portata di 27 ton e di 16 mezzi/giorno con portata di 12 ton.

Si può ritenere dunque, che l'incidenza sul traffico veicolare, dovuta alla modifica proposta, può essere considerata compatibile con la destinazione industriale dell'area.

#### **Rifiuti**

Rispetto alle modifiche proposte, non si prevede alcun aumento dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto.

Seppure la modifica proposta preveda un incremento del quantitativo di rifiuti in ingresso, le nuove linee produttive nascono dall'esigenza e dalla volontà di recuperare i rifiuti secondo i dettami dalla normativa comunitaria esistente, per cui, la modifica proposta, ovvero l'installazione dei nuovi impianti, nonché il potenziamento di quelli esistenti ed autorizzati **porterà alla diminuzione di rifiuti da conferire all'esterno dell'impianto.**

Dall'analisi matriciale su tutte le componenti ambientali (atmosfera, acque superficiali, acque sotterranee, suole sottosuolo, flora e fauna, paesaggio, rumore, traffico, rifiuti) **in fase di esercizio**, gli elementi che presentano una ripercussione negativa "maggiore", per i quali comunque gli impatti risultano bassi ovvero in termini di significatività "scarsamente significativi", sono: acque superficiali, acque sotterranee, flora e fauna, paesaggio, rumore, traffico e rifiuti. Per la componente atmosfera l'impatto risulta "significativo".

#### **Piano di monitoraggio ambientale**



Le metodologie delle analisi e dei parametri di controlli, è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale, per il quale è obbligatorio l'assenso di ARPACal.

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **ANALISI DI INCIDENZA**

Il progetto sarà localizzato ad una distanza di circa 800 mt dalla ZSC Dune dell'Angitola.

#### **Descrizione della ZCS Dune dell'Angitola. Cod. IT9330088**

Il sito include un lungo tratto di costa sabbiosa compreso tra il Torrente Turrina a nord e la Foce del Fiume Angitola a sud, sul litorale tirrenico calabrese. Il territorio ricade in minima parte nella provincia di Vibo Valentia (comune di Pizzo Calabro) e in gran parte nella provincia di Catanzaro (comuni di Curinga e Lamezia Terme). L'ampia spiaggia sabbiosa è in contatto nella porzione interna con ambienti palustri ricadenti nel SIC contiguo "Palude di Imbutillo". La caratteristica più significativa è senz'altro la presenza di comunità a *Juniperus oxycedrus ssp. macrocarpa*, rare nel resto del territorio regionale. Al ginepro sono associati i tipici elementi più termofili della macchia mediterranea quali *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea latifolia*, *Calicotome infesta* che costituiscono nell'insieme le fitocenosi più mature della serie psammofila delle dune costiere. La morfologia naturale delle dune è attualmente stravolta dalla presenza di una strada sterrata che percorre in senso longitudinale gran parte del sito, che ha determinato lo spianamento della duna e il mescolamento delle diverse comunità costituenti la serie vegetazionale. Si possono comunque ben distinguere elementi delle fitocenosi più pioniere, caratterizzate da un basso numero di specie e copertura molto scarsa: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali*, *Ononis variegata* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Salsolo-Cakiletum maritimae* ascrivibile alla classe *Cakiletea maritimae*.

Più internamente si rinvengono le comunità delle dune primarie, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (*Agropyron junceum*, *Ammophila arenaria*), che possiedono la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di queste graminacee si insediano altre specie (*Medicago marina*, *Silene nicaensis*, *Calystegia soldanella*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nella classe *Ammophiletea*. Particolarmente diffusi sono i prati a terofite che occupano le lievi depressioni retrodunali caratterizzati dalla presenza di *Silene colorata*, *Rumex bucephalophorus*, *Senecio leucanthemifolius* ed inquadrabili nei *Tuberarietea guttatae*. La porzione più interna del sito è caratterizzato da rimboschimenti a *Pinus* ed *Eucaliptus* che hanno sostituito le foreste mediterranee originarie.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale dei siti sensibili, l'intervento non comporta incidenze sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di cui ai siti Rete Natura 2000 in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Il progetto si inserisce all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza di un impianto già esistente ed autorizzato all'attività, per il quale sono previste modifiche che non comporteranno, né direttamente né indirettamente, perdita di habitat;
- Non sono previsti interventi diretti all'interno dei confini del sito "Dune dell'Angitola" tali da causare frammentazione del contesto ambientale;
- Non vi saranno interazioni con il livello della falda, in quanto la realizzazione delle opere previste nel progetto non richiederanno scavi profondi tali da intaccare le linee freatiche;
- Le interferenze sulla componente "aria", generate dalla realizzazione delle attività di cantiere, sono riferibili essenzialmente alle emissioni dei motori dei mezzi d'opera e delle macchine di cantiere, alla formazione di polveri legata alla circolazione dei veicoli per il trasporto di materiali, all'esecuzione di scavi e livellamenti del terreno per la costruzione delle strutture e l'adeguamento della linea di drenaggio. Le emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle di un cantiere di medie/piccole dimensioni operante in diurno per un periodo temporaneo.
- Il carattere temporaneo delle attività consente di escludere ipotesi di criticità attinenti alla propagazione di inquinanti in atmosfera rilasciati dalle attività di cantiere. Per quanto riguarda, invece, eventuale dispersione di polveri, l'impatto verrà efficacemente mitigato utilizzando le normali pratiche di cantiere, quali la copertura dei mezzi destinati al trasporto dei materiali e un'adeguata bagnatura delle piste e delle aree di lavoro.
- Si può concludere che l'impatto ambientale sia dovuto essenzialmente alla potenziale emissione di polveri, di sostanze gassose e di odori prodotti dallo svolgimento delle attività di trattamento/gestione di rifiuti e al traffico indotto, ed all'effetto cumulo per la presenza di altri impianti nella zona circostante.



La presenza di inquinanti in atmosfera è talmente complessa che una modellizzazione completa prevista nel Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria non è a tutt'oggi stata effettuata.

Come risulta da osservazioni in campo e da dati di letteratura le specie maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico sono gli invertebrati terrestri ed in particolare gli insetti imenotteri. La famiglia più conosciuta di tale ordine è quella delle Apidae, di cui fa parte anche il genere *Apis* con la ben nota ape europea (*Apis mellifera*). La riduzione delle popolazioni di api selvatiche è dovuta alla modificazione dell'habitat e alla presenza di inquinanti (atmosferici in particolare).

Dal momento che la Valutazione di incidenza ha lo scopo di analizzare i possibili effetti sul Sito Natura 2000 in questione, concentrando l'attenzione su una specie tipica della ZSC "Dune dell'Angitola" il *Charadrius alexandrinus* (fratino eurasiatico). Si tratta di un piccolo trampoliere della cui alimentazione fanno parte (principalmente ma non esclusivamente) gli imenotteri. Attualmente la specie è nidificante e migratrice regolare. Il suo areale distribuzione è continuo in tutta la fascia costiera caratterizzata dalle dune e rientra tra le specie di interesse comunitario (Allegato I della direttiva 79/409/CEE).

Pur tenendo conto della loro sensibilità nei confronti degli inquinanti atmosferici ed in applicazione del principio di precauzione in riferimento alla protezione dell'ambiente (Comunicazione della Commissione CE del 02/02/2000), considerando l'applicazione delle BAT di settore fino al conseguimento della massima efficienza dei sistemi di abbattimento previsti per le polveri in particolare, nonché la distanza interposta tra il sito "Dune dell'Angitola" e l'impianto, si può comunque affermare che l'incidenza sul sito sarà "poco significativa".

#### VALUTATO CHE:

- Rispetto a quanto già assentito nelle precedenti valutazioni ambientali ed autorizzazioni, per la modifica sostanziale proposta, sono stati effettuati sufficienti studi per calibrare gli adeguati presidi ambientali atti a mitigare in modo ottimale le nuove pressioni ambientali proposte e quelle preesistenti, secondo le vigenti BAT di settore;
- L'analisi e la caratterizzazione dei sistemi di abbattimento delle polveri (PM<sub>10</sub>) hanno permesso di poter affermare che le emissioni in atmosfera, in seguito alla modifica proposta, non genereranno superamenti dei limiti imposti dalla normativa. Inoltre, eventuali superamenti saranno gestiti anche in virtù delle periodiche attività di campionamento svolte nell'ambito del monitoraggio ambientale eseguito dall'azienda.

In generale in merito alle emissioni in atmosfera la Ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto dalla Parte V del DLgs n. 152/06 ed ss.mm.ii. anche per i camini E5, E6 ed E7, inoltre per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore e dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL vigenti, controllate e vidimate da ARPACAL.

Da un'analisi più attenta si è potuto verificare che secondo quanto descritto negli elaborati le emissioni convogliate di polveri nei camini presenti nello stabilimento hanno lo stesso ordine di grandezza del limite normativo.

Quanto sopra potrebbe comportare nel tempo notevoli accumuli di deposizione di polveri nell'intera zona e nel vicino sito Rete Natura 2000 "Dune dell'Angitola", atteso l'aumento del quantitativo dei rifiuti e delle emissioni nonché al cumulo con gli altri impianti presenti nell'area. Soprattutto per rendere poco significativa l'incidenza sul Sito Natura 2000 Dune dell'Angitola, consegue che dovranno essere applicate le migliori tecnologie disponibili al massimo delle capacità di abbattimento per quanto riguarda il parametro PM<sub>10</sub>.

- Per quanto riguarda gli approfondimenti di tipo idrogeologico / idraulico, per approfondimento richiesto dalla STV, è stato predisposto apposito Studio idrogeologico – chimico, caratterizzazione dell'area (prot. 13212 del 04.06.2021) al fine di valutare anche la consistenza dei valori di fondo delle acque sotterranee e le possibili interazioni con le attività in progetto ed individuare eventuali azioni di protezione e / o prevenzione da adottare. Da tale studio si rileva che le analisi chimiche eseguite sulle acque sotterranee mostrano concentrazioni di Ferro, Manganese e Nitriti che superano i rispettivi limiti di legge, ma che tale inquinamento, per altro già noto nell'area in questione, è di tipo areale/naturale e attribuibile alla presenza di questi ioni nei limi argillosi, argille e torbe.

In sintesi i contenuti dello studio possono essere sintetizzati come nel seguito:

- i risultati delle analisi eseguite sulla rete di controllo delle acque sotterranee e nei corsi d'acqua, confermano la presenza di Ferro, Manganese su un ampio territorio esterno all'impianto dove, in alcune settori, anche l'Arsenico eccede di molto il limite previsto dalla normativa vigente;
- il territorio interessato dall'inquinamento ha dimensioni tali da comprendere un ampio settore che si estende dalla Strada N.18 fino al mare;



- la presenza di Manganese nei campioni prelevati nel collettore "Ferrone" non è direttamente legata alla diffusione della contaminazione attraverso mutui e vicendevoli rapporti di scambio con le acque sotterranee (gli argini e il fondo del collettore sono in calcestruzzo).

Per quanto sopra si ritiene opportuno il monitoraggio costante dei parametri chimici utilizzando la rete di cui all'elaborato integrativo richiesto da ARPACal 18.053.05U.0024a al fine dell'individuazione e del controllo di eventuali inquinanti provenienti dal piano di campagna dell'area dell'impianto o dall'esterno.

- Lo Studio di Compatibilità Idraulica, richiesto dalla ABR Distrettuale, ha accertato le condizioni di pericolosità e di rischio idraulico dell'area mediante simulazioni effettuate con riferimento ai tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni secondo quanto stabilito dalle procedure previste dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della regione Calabria. Dette simulazioni hanno dimostrato che nella configurazione dello stato attuale lo scenario considerato è caratterizzato da allagamenti diffusi sul piano campagna per via dell'insufficienza da parte dei canali esistenti a far defluire in sicurezza idraulica i deflussi di piena in arrivo da monte. Per quanto sopra è stata previsto dalla stessa società proponente la realizzazione delle seguenti opere di mitigazione (strutturali e non strutturali):
  1. innalzamento di appositi elementi a tenuta idraulica lungo la recinzione in modo tale da evitare che le aree interne al lotto di proprietà della ditta Ecosistem srl vengano interessate dagli allagamenti. E' previsto che l'altezza degli sbarramenti sia tale da garantire sempre un franco idraulico minimo pari a 0,50 m rispetto al massimo livello idrico risultante dalle simulazioni aventi tempo di ritorno pari a 200 anni
  2. sostituzione dei cancelli e/o accessi al lotto, nelle aree interessate dagli allagamenti, con cancelli a tenuta idraulica con la sommità dello sbarramento posizionata ad una quota di 0,50 m al di sopra del massimo livello idrico risultante dalle simulazioni aventi tempo di ritorno pari a 200 anni
  3. predisposizione di un adeguato piano di emergenza sia per le fasi di realizzazione dell'opera (cantiere) che per le fasi di esercizio, raccordato al piano di protezione civile comunale che preveda opportune misure da attuare in caso di previsioni meteo avverse e/o al verificarsi di fenomeni alluvionali.

Considerando tali opere di mitigazione l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha espresso parere di compatibilità favorevole con prescrizioni (nota prot. 33820 del 03/12/2021 acquisita in atti al protocollo n. 526734 del 06/12/2021).

Si deve rilevare in ogni caso che dalle suddette simulazioni emerge, sia nello stato attuale che nello stato di progetto (e dunque anche considerando le opere di mitigazioni previste) ***"emerge la presenza di fuoriuscite d'acqua dai canali artificiali che interessano le aree di intervento"***.

**CONSIDERATO, ALTRESI', CHE** alla stregua di quanto sopra, è possibile ritenere che:

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- Il quadro di riferimento progettuale descrive l'impianto e le relative caratteristiche tecniche.
- Il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- Le schede AIA descrivono le modalità gestionali e le procedure previste in attuazione delle BAT di settore;
- la documentazione progettuale è conforme alle previsioni di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE** per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si esprime parere positivo di compatibilità ambientale e per il rilascio del PAUR, comprensivo di riesame AIA per la modifica sostanziale richiesta, a condizione che:

- siano rispettate le condizioni (prescrizioni e deroghe) di cui all'AIA DDG n. 17858 del 31/12/2013 e ss.mm.e ii. nonché le modifiche ed integrazioni contenute nelle condizioni di cui al presente parere siano



prescrizioni e deroghe) di cui all'AIA DDG n. 17858 del 31/12/2013 e ss.mm.e ii. nonché **le modifiche ed integrazioni** contenute nelle condizioni di cui al presente parere, con la precisazione che, nel caso di contrasto, le condizioni di cui al presente documento di seguito dettagliate devono ritenersi prevalenti;

- sia rispettato quanto previsto per la modifica sostanziale e riassunto nel presente parere compreso l'allegato 1 sopra richiamato relativo ai codici CER di rifiuti ammissibili nelle varie linee IPPC;
- i rifiuti pericolosi siano stoccati esclusivamente all'interno dei capannoni e/o sotto tettoia;
- le opere di mitigazione (muro perimetrale e cancelli a tenuta idraulica) previste in seguito allo studio di compatibilità idraulica su cui si è espressa favorevolmente l'Autorità di Bacino Distrettuale, dovranno essere soggette a verifica strutturale da parte dell'Organo Competente e dovranno essere realizzate prioritariamente a prescindere dalla realizzazione della modifica sostanziale oggetto della presente istanza;
- Siano attuate le procedure operative previste dal Piano di Emergenza, in caso di allerta meteo ed eventi alluvionali in corso;
- le aree di stoccaggio di rifiuti sfusi (pericolosi e non pericolosi), esclusi gli inerti, dovranno essere individuate esclusivamente al di fuori delle aree soggette ad allagamento nello stato di progetto considerando la simulazione con riferimento a tempi di ritorno di 500 anni (Studio di Compatibilità Idraulica – Allegato B – “Fig. C3 Mappa dei battenti espressi in metri per Tr=500 anni”);
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, fatte salve le competenze del Comune in materia di inquinamento acustico previste dalla L. n. 447/95 e L.R. n. 34/2009, all'interno del cantiere stradale, le macchine e le attrezzature destinate a funzionare all'aperto, dovranno operare negli intervalli orari 7.00-12.00 e 15.00-19.99, nonché in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.).
- per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore ed ogni buon fine dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL proposte dall'azienda Ecosistem srl controllate e vidimate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà essere approvato;
- per tutti i punti di emissione convogliata di polveri, si prescrive di utilizzare dispositivi di abbattimento delle polveri (PM10) con efficienza maggiore rispetto a quella attuale, che arrivi fino al 99%, o l'applicazione del limite superiore delle BAT AEL applicabili. Tale prescrizione potrà essere attuata con la stessa tempistica prevista per l'applicazione delle BAT 26 c e 27, entro il 10/08/2022, termine previsto per l'applicazione di tutte le BAT di settore;
- durante il periodo di nidificazione del Fratino, si prescrive uno specifico monitoraggio delle soglie e dei valori di salvaguardia (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, materiale particolato etc.) e di tutela per la protezione della vegetazione e degli habitat ed ecosistemi della ZSC “Dune dell'Angitola”, concordandone le modalità con gli organi competenti o Enti/ Istituzioni terzi specializzati (Arpacal, Istituto Zooprofilattico, università etc.).

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

#### **la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, sulla scorta della quale si esprime parere positivo di compatibilità ambientale e per il rilascio del PAUR, comprensivo di riesame AIA per la modifica sostanziale richiesta, a condizione che:

- siano rispettate le condizioni (prescrizioni e deroghe) di cui all'AIA DDG n. 17858 del 31/12/2013 e ss.mm.e ii., nonché **le modifiche ed integrazioni** contenute nelle condizioni di cui al presente parere, con la precisazione che, nel caso di contrasto, le condizioni di cui al presente documento (di seguito dettagliate) devono ritenersi prevalenti;
- siano rispettate le condizioni (prescrizioni e deroghe) del gestore del depuratore consortile per gli scarichi che dovranno essere collettati nella rete consortile;
- sia rispettato quanto previsto per la modifica sostanziale e riassunto nel presente parere, compreso l'allegato 1 sopra richiamato relativo ai codici CER di rifiuti ammissibili nelle varie linee IPPC;



- le opere di mitigazione (muro perimetrale e cancelli a tenuta idraulica) previste in seguito allo studio di compatibilità idraulica su cui si è espressa favorevolmente l'Autorità di Bacino Distrettuale, dovranno essere soggette a verifica strutturale da parte dell'Organo Competente e dovranno essere realizzate prioritariamente a prescindere dalla realizzazione della modifica sostanziale oggetto della presente istanza;
- Siano attuate le procedure operative previste dal Piano di Emergenza, in caso di allerta meteo ed eventi alluvionali in corso;
  - le aree di stoccaggio di rifiuti sfusi (pericolosi e non pericolosi), esclusi gli inerti, dovranno essere individuate esclusivamente al di fuori delle aree soggette ad allagamento nello stato di progetto considerando la simulazione con riferimento a tempi di ritorno di 500 anni (Studio di Compatibilità Idraulica – Allegato B – “Fig. C3 Mappa dei battenti espressi in metri per Tr=500 anni”);
  - siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, fatte salve le competenze del Comune in materia di inquinamento acustico previste dalla L. n. 447/95 e L.R. n. 34/2009, all'interno del cantiere stradale, le macchine e le attrezzature destinate a funzionare all'aperto, dovranno operare negli intervalli orari 7.00-12.00 e 15.00-19.99, nonché in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.).
  - per le emissioni odorigene di cui dall'art. 272 bis del Testo Unico dell'Ambiente la ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme UNI CEI di settore ed ogni buon fine dovranno rispettare quanto previsto nelle BAT AEL proposte dall'azienda Ecosistem srl controllate e vidimate da ARPACAL nel Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà essere approvato;
  - per tutti i punti di emissione convogliata di polveri, si prescrive di utilizzare dispositivi di abbattimento delle polveri (PM<sub>10</sub>) con efficienza maggiore rispetto a quella attuale, che arrivi fino al 99%, o l'applicazione del limite superiore delle BAT AEL applicabili. Tale prescrizione potrà essere attuata con la stessa tempistica prevista per l'applicazione delle BAT 26 c e 27, entro il 10/08/2022, termine previsto per l'applicazione di tutte le BAT di settore;
  - durante il periodo di nidificazione del Fratino, si prescrive uno specifico monitoraggio delle soglie e dei valori di salvaguardia (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, materiale particolato etc.) e di tutela per la protezione della vegetazione e degli habitat ed ecosistemi della ZSC “Dune dell'Angitola”, concordandone le modalità con gli organi competenti o Enti/ Istituzioni terzi specializzati (Arpacal, Istituto Zooprofilattico, università etc.).

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque diffonità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto*



**Oggetto:** Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - Progetto: "Riesame con modifica sostanziale per la piattaforma impiantistica ECOSYSTEM srl, sita nel Comune di Lamezia Terme (CZ), in zona industriale San Pietro Lametino – Comparto 11", comportante modifica sostanziale AIA DDG n 17858 del 31/12/2013 e ss.mm. e ii. e Valutazione di Impatto Ambientale.

Proponente: **ECOSYSTEM srl**

La STV

<b>Componenti Tecnici</b>			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Antonio DOMINIANNI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rita GIGLIOTTI</i>	<i>ASSENTE</i>
7	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
11	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
12	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

**Il Vice-Presidente STV**  
**Edith Macrì**  
F.TO DIGITALMENTE